

## L'intersindacale protesta

# Operatori sanitari: vogliono decurtare 35 milioni di euro

«Lo stato di agitazione in assenza di una convocazione regionale»

L'intersindacale della dirigenza del Sistema sanitario della Calabria, cui aderiscono le sigle sindacali rappresentative dei professionisti dipendenti delle Aziende sanitarie e ospedaliere (medici, veterinari, sanitari, tecnici e amministrativi), ha appreso che «su pressione di una singola azienda regionale, il Dipartimento tutela della salute si appresterebbe a dare indicazioni tendenti alla riduzione di significativi fondi contrattuali della dirigenza, in aperto contrasto con norme negoziali, disposizioni di legge e accordi già stipulati».

«Il tentativo - precisa l'intersindacale in una nota - è quello di decurtare di circa 35 milioni di euro gli operatori sanitari calabresi, cifra che andrebbe ad aggiungersi ai "guadagni" lucrati sulla massimizzazione delle aliquote addizionali Irpef e sul mancato turnover del personale. Reiterate richieste d'incontro al Dipartimento sono rimaste inevase». L'intersindacale ritiene che «in adempimento a quanto esplicitato in leggi e circolari, la decurtazione va calcolata sulle sole voci del trattamento accessorio e sono, quindi, sempre escluse dal taglio le voci finanziate dai fondi che costituiscono il trattamento fondamentale ex articolo 33 Ccnl 3/11/2005 (indennità di specificità medica, retribuzione di posizione minima unificata, assegni ad personam). Infatti, dalle somme dei tre fondi oggetto di decurtazione vanno escluse: le risorse necessarie per sostituire i dirigenti cessati, sia che si proceda all'assunzione di nuove unità di personale sia nel caso che si provveda ad attribuire temporaneamente le funzioni ad altro dirigente; le risorse del fondo del trattamento accessorio (turni, reperibilità) necessarie

a garantire i livelli essenziali di assistenza. Tutto ciò - aggiunge - non sta avvenendo in quanto le aziende, su indicazioni informali del gruppo di lavoro costituito ad hoc dal dipartimento sulla riduzione dei fondi contrattuali, intendono operare i tagli sui fondi complessivamente considerati e non sulle singole voci del trattamento accessorio». Pertanto l'intersindacale inviterà le proprie sezioni aziendali a inoltrare la nota alle amministrazioni di appartenenza sotto forma di diffida. Sarà proclamata, in assenza di una convocazione regionale, ogni forma di lotta».

La nota è firmata da Aaroi-Emac (Vito Cianni), Anaao-Assomed (Domenico Saraceno) Anpo Ascoti, Fials Medici (Vincenzo Rondanini), Aupi (Armodio Lombardo) Cgil Medici (Francesco Masotti) Cisl-Medici (Mario Marino) Cisl (Antonio Bevacqua) Cimo-Asmd (Giorgio Ferrara) Cosmed (Filippo Larussa) Fassid (Pasquale Minchella) Fesmed (Domenico Perri) Fedir Sanità (Angelo Rabotti) Fvm Sivemp-Smi (Lino Puzzonza), Sinafo (Emanuela De Francesco) Snabi Sds (Robert Tenuta) Uil Fpl Medici (Francesco Maltese). ◀

## All'organismo regionale aderiscono medici, veterinari, sanitari, tecnici e amministrativi



**Medici.** La dirigenza minaccia diverse forme di lotta

